

## **Falconara Marittima e gli scarichi fognari in spiaggia/mare Incontro del 31/7/2014**

### **Premessa.**

Giovedì 31 luglio 2014, cittadini sensibili al tema e alcuni operatori del settore mare/spiaggia di Falconara si sono dati appuntamento allo scopo di condividere informazioni e reciproche sensibilità in merito al tema in oggetto. Hanno partecipato alla riunione anche alcuni tecnici, portavoce di alcune associazioni che da un po' di tempo stanno seguendo gli aspetti di legge a tutela della salute pubblica, un consigliere comunale di minoranza. È stato condiviso l'interesse di produrre iniziative sinergiche, finalizzate a stimolare le istituzioni preposte a fare ciò che, fino ad ora, non è stato fatto o poco bene laddove qualcosa si è tentato. L'incontro, partecipato e ricco d'interventi, ha registrato fra i presenti il medesimo desiderio di affrontare i diversi aspetti che fra loro si legano, condividendo punti di attenzione in una reciproca capacità di ascolto. Gli scarichi fognari del resto si stanno ripetutamente riversando in mare sul litorale che va da Villanova/Falconara a Torrette di Ancona per la presenza in spiaggia di numerosi scolmatori e in alcuni punti di vere e proprie fogne a cielo aperto. Gli scolmatori sono previsti dalla legge, ma non devono trovarsi in prossimità di tratti adibiti alla balneazione/presenza di bagnanti. Si tratta di una criticità esistente da moltissimi anni ma non più tollerabile, in quanto, sempre più frequentemente e pesantemente colpisce Falconara, i suoi cittadini/bagnanti, gli operatori del settore e l'immagine della città tutta. In passato (2006?) quest'argomento fu trattato in sede di Conferenza dei servizi, l'ARPAM dichiarò che il tratto di mare di Palombina Vecchia era uno dei più inquinati della nostra regione e non a caso seguì un progetto che prevedeva la realizzazione di vasche di volano/raccolta, poste poi sotto la sabbia nel tratto di spiaggia compreso tra lo scolmatore con pontile all'altezza del sottopasso e l'ex stabilimento 84° Battaglione Venezia. La funzione di quest'opera, realizzata da Multiservizi spa, doveva essere quella di riuscire a raccogliere e in un primo momento trattenere, l'acqua proveniente dal dilavamento delle strade del quartiere Palombina Vecchia, al verificarsi d'intense precipitazioni meteo. L'intento era di evitare che la grande quantità di acqua, sommandosi a quelle nere/bianche provenienti dall'uso civile, continuasse a produrre condizioni di troppo pieno e la conseguente deviazione verso gli scolmatori a mare (azione adottata secondo quale scala di parametri?), oltre che il danneggiamento della rete fognaria e del depuratore Vallechiara.

### **Critico il funzionamento dell'infrastruttura realizzata a Palombina Vecchia.**

Purtroppo la realizzazione delle vasche di volano/accumulo non ha prodotto fino ad ora i risultati ipotizzati in fase di progetto, ne è prova il fatto che versamenti in mare si sono verificati anche dopo la realizzazione delle stesse. Il problema delle griglie occluse e dell'acqua che conseguentemente solo parzialmente arriva a destinazione non sembra essere stato risolto o potrebbero esserci altri deficit progettuali. Di fatto, lo scolmatore presente all'altezza di Base mare in un primo momento era stato chiuso/disattivato, salvo poi essere nuovamente riattivato.

### **Ulteriore criticità: la Foce del fiume Esino.**

Nel corso del 2013 gli operatori balneari si sono trovati a dover fronteggiare la richiesta di Marche Multi Servizi la quale voleva scaricare su di loro i costi della raccolta e smaltimento dei riporti fluviali. Tutto ciò che arriva nel fiume da monte e che lo stesso porta poi con sé a valle, finisce per arrivare a chi si trova adiacente della foce. Su questo specifico aspetto il Comune di Falconara dovrebbe coinvolgere maggiormente gli altri Comuni, richiamandoli a maggiore responsabilità, con opere di pulizia o a compartecipazione delle spese. La foce del fiume Esino impatta principalmente su Falconara, sia perché penalizza gli operatori balneari per potenziali costi di smaltimento, sia perché è causa d'inquinamento. Nel mirino devono finire tutte le acque inquinate da scarichi non depurati adeguatamente. La presenza d'inquinanti provenienti da scarichi fognari contribuisce, non solo a inquinare i fiumi e poi il mare, ma mettono in pericolo la stessa salute dei cittadini e in particolare dei bambini, con la necessità di divieti di balneazione provvisori o permanenti (vedi divieto di balneazione sul tratto di Rocca a mare specificato nell'OS n.25 del 29.04.2014 – Comune di Falconara M.).

## **Necessaria tutela della salute pubblica e monitoraggio acque di balneazione.**

Il monitoraggio delle acque di balneazione ha lo scopo di garantire la sicurezza del cittadino bagnante. La normativa presta particolare attenzione alla concentrazione di *Escherichia coli*, una delle principali specie di batteri coliformi che vivono, in simbiosi, nella parte inferiore dell'intestino dell'uomo e degli altri animali a sangue caldo, uccelli e mammiferi. La ricerca di questi batteri è effettuata essenzialmente perché la loro presenza segnala condizioni di *fecalizzazione*. Dal momento in cui l'uomo emette miliardi di batteri per grammo di feci, l'*Escherichia coli* è assunto come principale indicatore di contaminazione fecale, insieme agli *enterococchi fecali*, e consente di stimare il rischio igienico-sanitario legato alla possibilità di contrarre malattie a propagazione oro-fecale, cioè tutte quelle malattie infettive causate da germi o da virus presenti nelle feci e che possono entrare nell'organismo tramite la bocca (virus, parassiti intestinali, salmonelle, ecc.). Più è alto il contenuto in *Escherichia Coli* e in *enterococchi fecali* e più è probabile che vi siano germi patogeni. Con l'analisi dei soli "comuni" batteri fecali, è pertanto misurato indirettamente e con maggiore speditezza il rischio sanitario che, se risulta consistente, fa scattare il divieto di balneazione, perché non igienicamente sicuro fare il bagno. Per la balneazione la norma nazionale di riferimento è il [Decreto Legislativo 116/08](#), che recepisce la [Direttiva 2006/7/CE](#). La norma tecnica applicativa è il [D.M. Salute 30/03/2010](#), che sancisce la valutazione sia effettuata sulla base dei soli parametri batteriologici *Escherichia coli* ed *enterococchi intestinali*, indicatori di contaminazione fecale. Controlli devono essere eseguiti con frequenza mensile, da aprile a settembre, in base ad un calendario prestabilito. La presenza di *Escherichia coli* e di *enterococchi* è legata all'esistenza di scarichi diretti di fognature non depurate oppure scarichi mal depurati o mal disinfettati. Il processo di disinfezione delle acque reflue è un trattamento finalizzato a ridurre la concentrazione di batteri, virus e parassiti potenzialmente pericolosi per la salute, a un livello che assicuri un'adeguata sicurezza igienica delle acque.

C'è pertanto un problema di tutela della salute delle persone che vanno a fare il bagno a seguito di scarichi fognari in mare (acque chiare, scure e dilavamento strade) e conseguentemente di trasparenza ed efficacia dell'informazione verso di esse. L'ARPAM nella sua "Relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione - anno 2013" del resto ha evidenziato, nelle pagine dedicate ai Comuni di Falconara (pag.29) e Ancona (pag. 32) *"la necessità, da parte delle autorità competenti, di metter mano al problema dei troppo pieni. Essi creano sistematicamente, in caso di piovoschi massicci, spiacevoli effetti conseguenti al travaso in mare di acque reflue, mettendo a rischio la balneazione dei tratti di spiaggia dei comuni sopracitati con conseguenti danni per bagnanti ed operatori economici"*.

Con una [recente nota](#) e un [dossier fotografico](#) il 15 luglio scorso alcune associazioni hanno inoltre trasmesso un'informativa ai Sindaci di Ancona e Falconara, ma anche ad ARPA, ASUR e Capitaneria di Porto affinché ognuno, per la propria parte, si attivi per il pieno rispetto della legge che prevede la massima trasparenza e diffusione nelle informazioni riguardanti le acque di balneazione.

L'art.15 comma 2 del D.Lgs.116/2008 afferma, infatti, che *"Le autorità competenti, ciascuna per la propria competenza, utilizzano adeguati mezzi e tecnologie di comunicazione, tra cui Internet, per promuovere e divulgare con tempestività le informazioni sulle acque di balneazione [...], nonché, ove opportuno, in varie lingue, le seguenti informazioni: [...] e): nel caso di acque di balneazione a rischio di inquinamento di breve durata, informazioni generali relative a:*

- 1) condizioni che possono condurre a inquinamento di breve durata;*
- 2) grado di probabilità di tale inquinamento e della sua probabile durata;*
- 3) cause dell'inquinamento e delle misure adottate per prevenire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento e per affrontarne le cause" [...]*

## **Proposte emerse:**

**- Il depuratore Vallechiara andrebbe decongestionato.**

Il depuratore ubicato nel territorio di Falconara (via Caserme – Fiumesino), immette le acque depurate sul fosso Rigatta ed è oggi proprietà di Multiservizi SPA. Fu messo in funzione nel 1988, quando ancora Multiservizi neanche esisteva e nacque con l'idea di servire più Comuni: Agugliano, Falconara, Chiaravalle, Monte S. Vito, Camerata Picena, Montemarciano e parte di Ancona (fonte <http://www.multiservizi-spa.it/>), ma vi fu poi per alcuni di essi un grande sviluppo urbanistico (a titolo di esempio basti pensare ad Agugliano e Castelferretti) e quindi è oggi oramai insufficiente. Considerando che è rimasto l'unico da allora, **una parziale soluzione potrebbe essere rappresentata dall'idea di costruire un secondo depuratore, in aggiunta all'esistente.** Anche in considerazione del fatto che oggi i costi non dovrebbero essere alti come quelli di trent'anni fa, si potrebbe immaginare di staccare da esso, ad esempio, i Comuni che si trovano a nord dell'Esino (es: Agugliano, Chiaravalle, Monte S.Vito e Montemarciano).

**- Ulteriori realizzazioni vasche di volano/contenimento**, non necessariamente dislocate in spiaggia (punto in cui l'acqua arriva avendo raggiunto il punto massimo di velocità e portata), ciò potrebbe anche permettere di separare almeno in parte le acque meteoriche da quelle scure. Potrebbe essere decisivo sottrarre quantitativi di acqua altrimenti destinati in direzione zona bassa Falconara. Il concetto delle vasche volano/contenimento può ovviamente essere preso in considerazione anche sugli altri Comuni in chiave complementare ai depuratori, ciò che appare importante agli scriventi è che il tutto costituisca quel **progetto organico complessivo** di cui ancora non si ha notizia. Un piano necessario e auspicabile anche qualora comporti una programmazione con piani d'intervento distribuiti nel corso di alcuni anni, per ovvie ragioni di disponibilità finanziarie. Occorre evitare che a [Falconara Marittima basti un qualunque temporale a determinare che i liquami fognari finiscano in mare!](#) Il Comune di Falconara Marittima può farsi capofila e promotore di un'iniziativa alta, un vero e proprio **"piano di salvaguardia della balneabilità"** (cit. Comune di Rimini) su cui occorre ragionare in un'ottica di Area Vasta, perché almeno in parte, anche i Comuni limitrofi finiscono attualmente per danneggiare Falconara M. e hanno loro stessi punti di scarico acque non depurate in mare. Considerando che i Comuni sono soci di Multiservizi SPA, devono vigilare sulla definizione e attuazione del piano, facendo sì che il denaro necessario venga reso disponibile e non sia mal speso attraverso stralci avulsi da un progetto organico. Vorremmo possiate rispondere ai seguenti tre interrogativi:

**qual è il Progetto organico complessivo?**

**quanti soldi ci vogliono?**

**quanto tempo?**

**- Nel frattempo**, permanendo le attuali condizioni, il Comune di Falconara, così come qualunque altra amministrazione interessata ad affrontare questo problema, potrebbe adottare una Delibera permanente, concertata anche con gli stabilimenti balneari, nella quale verrà stabilito il modus operandi (es.: a fronte d'intense precipitazioni Multiservizi comunica immediatamente al Comune l'eventuale entrata in funzione degli scolmatori a mare che conseguentemente fa scattare in automatico un divieto di balneazione temporaneo, di 36 ore, applicato e comunicato all'esterno nelle modalità che verranno stabilite).

Portiamo questo documento e le proposte ivi contenute all'attenzione di tutti i componenti del Consiglio Comunale di Falconara, invitando le S.V. a riceverlo, farne oggetto di approfondimento e conseguente atto d'indirizzo trasversale e possibilmente unanime per Sindaco e Giunta.

Distinti saluti.

Falconara li, 31/07/2014.

Cittadinanza attiva: Falconara M. e scarichi fognari in spiaggia.